



Disegno di Legge N. 287

d'iniziativa dei senatori BERTUZZI, PIGNEDOLI, ALBANO, MOSCARDELLI, SCALIA, RUTA, DE MONTE, DEL BARBA, Elena FERRARA, SAGGESE e VALENTINI

Misure per la competitività dell' imprenditoria giovanile e il ricambio generazionale in agricoltura

Disegno di Legge N. 751

d'iniziativa del senatore STUCCHI

Disposizioni per favorire lo sviluppo dell' imprenditoria giovanile nel settore agricolo

Per promuovere l' ingresso dei giovani in agricoltura e il ricambio generazionale occorre creare condizioni agevolate affinché tale processo possa esplicarsi. Molti giovani oggi sono spaventati dai dati dell' agricoltura italiana che ha espulso migliaia di aziende agricole in questi anni, al punto che molte famiglie di agricoltori scoraggiano i propri figli verso questo mestiere tra i più antichi del mondo e li invogliano verso altre attività. I redditi agricoli italiani (-35,8% in dieci anni) si sono allontanati dalla media dei colleghi europei (+5,3%) e le previsioni della Commissione europea non sono rosee per paesi come l' Italia.

Pertanto, nel pensare a una normativa che favorisca l' ingresso dei giovani, che spesso hanno utilizzato gli incentivi come polmone finanziario per ossigenare l' azienda paterna, il legislatore dovrebbe ricordare il saggio proverbio: *"Se un uomo ha fame non regalargli un pesce, ma insegnargli a pescare. Solo così non lo avrai sfamato per un giorno, ma per sempre"*.

Le misure ipotizzate nei due disegni di legge sono valide, ma insufficienti perché non si preoccupano di garantire un reddito ai giovani agricoltori, nè si preoccupano di garantire la legalità nei sistemi di transazione. Il settore primario fa parte essenziale dell' economia reale e traduce in denaro il prodotto della terra.

Il punto dirimente qual' è? Chi stabilisce il prezzo dei prodotti della terra? Vogliamo far credere ai giovani che esiste davvero il libero mercato fatto dall' incontro naturale della domanda e dell' offerta? O che i mercati agricoli sono davvero trasparenti? Se così fosse, data la fame nel mondo i prezzi delle materie prime agricole dovrebbero essere simili al petrolio, invece così non è.

E' vero, l' economia reale non può riprendersi se non a partire dall' agricoltura, che sinora è stata relegata nel silenzio e non ha potuto esprimere tutto il suo potenziale perché subappaltata all' industria. Ma occorrono un insieme di misure più ampie e coraggiose per non illudere i giovani, insegnargli a pescare e garantire loro un lavoro duraturo.

Una politica efficace per i giovani deve indicare quali sono gli strumenti necessari per bilanciare i rapporti di forza (con industriali e distributori) e riformare gli attuali meccanismi di formazione dei prezzi all' origine (le borse merci sono regolate da leggi vecchie di un

secolo!) in modo trasparente e neutrale, dando piena attuazione alle Cun-Commissioni Uniche Nazionali, perché i prezzi ai produttori sono fermi agli anni settanta!

Una politica efficace a tutela dei giovani e dei più deboli deve introdurre sanzioni penali stringenti per i reati di cartello, di abuso di posizione dominante, di frode alimentare, etc

Una politica efficace a tutela dei giovani e dei più deboli deve applicare concretamente il divieto di vendita sottocosto introdotto sulla carta con l' art 62 e fermo nei cassetti del Ministero.

Una politica efficace a tutela dei giovani e dei più deboli deve potenziare l' attività investigativa preventiva delle authority di controllo.

Una politica efficace a tutela dei giovani e dei più deboli deve avviare una lotta alla grande speculazione sulle materie prime, di carattere globale, che deriva dallo smantellamento della regolamentazione dei mercati delle merci.

Una politica efficace a tutela dei giovani e dei più deboli deve dimostrare di essere in grado di opporsi a politiche europee di svendita dei prodotti agricoli mediterranei perché a qualcuno fa comodo barattare le nostre materie prime agricole per favorire altri scambi commerciali. Con l' alibi della crescita di paesi che vivono in condizioni di maggiore difficoltà, si espone il nostro Paese al rischio di creare situazioni di nuova povertà (mezzogiorno agricolo), mettendo a repentaglio la salute dei consumatori italiani ed europei.

Una politica efficace a tutela dei giovani deve spiegare che il modello economico esistente, ha trasformato le risorse naturali in *commodities*, espropriando di fatto i cittadini della possibilità di controllare i propri destini economici e la propria salute, e pregiudicando così la propria sovranità alimentare.

Una politica efficace a favore della competitività deve aiutare a ridurre i costi di un giovane che si insedia in agricoltura. Sulla riduzione dei costi lo Stato può fare molto e subito. Ad esempio abbassando le aliquote iva al 4% sugli acquisti di tutti i beni e servizi, allineando le aliquote contributive e previdenziali a quelle degli altri concorrenti europei ed eliminando le accise sui carburanti e sul trasporto dei prodotti agricoli.